ANNO XIV — Domenica 13 Gennaio 1889. — N. 655

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 80 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 13 Gennaio 1889

Note Settimanali

— —

Prima di cominciare voglio fare la seguente domanda allo scortese lettore se pur ne abbia uno.

— Dimmi un po', lettore, sei cavaliere tu?

— Non ci ho mai pensato — mi risponde il lettore — non pertanto ho una croce....

— Allora, lo sei..... pezzo di birbone.

— Non sono.... peró, ho la croce della moglie e di parecchi bei marmocchi d'ambo i sessi.

— Ho capito: allora questo *entrefiletto* non fa per te. Saltalo di pié pari e.... tanti saluti a casa.

—

Venerdí mattina, alle ore undici, ci pervenne la solita carretta dei telegrammi, speditici — secondo il solito — da tutte le parti del mondo sconosciuto. Il nostro solerte direttore, stanco per le improbe fatiche che gli cagiona la direzione dell'*Organetto*, dormiva ancora; e quando andai per annunciargli l'arrivo dei dispacci, lo trovai colla pancia all'aria, e russava come un lanzichenecco.

Dormiva tanto di gusto, che pareva commettere un peccato a svegliarlo: quindi, poggiando le braccia sullá spalliera del letto e guardandolo con occhio amoroso, gli rivolsi, sommessamente, queste parole:

— Dormi, o uomo infaticabile; ne hai ben donde; e ben te lo meriti questo lungo e rumoroso sonno, che farebbe addormentar i vivi colla sua regolare e monotona cadenza, ma farebbe anche risvegliare i morti. Dormi, e la *barbera* ti sia leggiera.

Cosí dicendo, gl'impartii la benedizione papale.

—

Poscia, ritornai in ufficio e sfogliai i telegrammi.

Era la solita cantilena, la irresistibile tremarella delle teste piú o meno coronate, per faccenda dell'indignato *meeting*.

Ne ero ristucco: non pertanto, dovetti leggerli tutti, per debito d'imparzialitá; e, a guisa che li leggevo, li buttavo nel cestino.

Mi colpí un telegramma di *Don Ciccio*, lungo come la quaresima e che io riassumo brevemente, (il telegramma, non la quaresima) per non tediare le mie belle e spiritose lettrici, lasciando da parte tutti gli altri dispacci autentici, per non fare la scimia ai miei fratelli in *organomanzia;* i quali, si fanno un dovere di pubblicare i loro *dispacci*, anche quando hanno tanto di barba.

Ma torniamo a Don Ciccio — ecco il sugo, nudo e crudo.

Roma alli tanti ecc. ecc.

Organetto, *Buonasaira*

Avuto colloquio corrispondente giornalone argentino: lungo, noiosissimo colloquio, potuto rilevare che, argentini avere dritto nutrire suscettibilitá nazionale; italiani, *brisa*: Argentina doversi considerare nazione come Inghilterra, Germania, Francia; Italia, considerare come nazione Cenerentola. Gran fanciullone quel corrispondente. Accomiatandolo, gli presi ganascino, ridendomela crepa pelle.

Annunziate vostro *Organetto*, avere accordate cinque onorificenze promotori *meeting* codesta grrrrande capppitttale; per bene fatto, loro buffonate, triplice alleanza, indissolubile, intangibile.

Mio collega Ministro Interni, On: Fortis *motu proprio*, ha nominato cavalieri, con cappa e spada, seguenti personaggi.

— Barbieri il feroce — Mona Ciulla — Veglioni — Buona Testa e.... (1) *vattelappesca*.

Fate miei complimenti onorificati, raccomandando loro perdurino propaganda monarchica: conciossiaffossemassimamenteché, fanno piú bene essi, loro buaggine *bello italo regno*, che tutte sfuriate, Astianatte-Polluce. Stretta di mano all'inglese.

CICCIO.

A questo telegramma, non abbisognano commenti.

—

Scherzi a parte. Cinque cavalieri autentici, li abbiamo avuti; e, una volta che li ha nominati don Ciccio, bene sta. Anch'io sono intransigente per Crispi, come certi *feroci* sono intransigenti per il loro *Maestro*, piú o meno divino. Quindi, non mi resta a far altro che a congratularmi sinceramente con i nuovi distinti; raccomandando a Don Basilio—che si é messo per il primo nella lista—a voler essere un' altra volta piú modesto e mettersi in ultimo. Al Cav.

(1) Il nome del quinto cavaliere, non si raccapezza: abbiamo telegrafato a DON CICCIO per avere delle spiegazioni: appena ci perverranno, le faremo conoscere ai nostri lettori (i quali conosceranno i sacrifizii che facciamo ecc. ecc.) pubblicando un numero straordinario.

Stoppani, raccomando di avere un poco piú di manica larga nell'accordare gli sconti; specialmente quando abbia la fortuna di avere nelle mani una tratta, pagabile a.... sospiri, di un redattore dell'*Organetto*. Al Cav. Blosi, consiglio di riprendere l'antico mestiere, se no, é un affaraccio. Al Cav. Magnanini, raccomando di frequentare piú di sovente le riunioni della Camera di Commercio: gli *onorarî*, hanno il loro peso: ed in ultimo, colle lagrime agli occhi, prego il Cav. Furlotti, per l'amore di Dio e di Maria Santissima, a smettere quel suo vezzo di far strimpellare sempre la musica classica tedesca, sará una musica dotta, una musica incomprensibile, ma, annoia maledettamente.

Ora che ho fatto la parte del mio dovere, passiamo ad altro.

—

Di che cosa debbo parlare? Ah! dei nostri giornaloni...!

Ieri a sera, mi trovava in un posto a bere il mio solito fiasco di *Chianti* apocrifo. Trovai il padrone della bottega, su tutte le furie, totalmente in bestia: eppure, egli é un cosí brav'uomo!

Chiestogli il perché della *bestia*, mi rispose le testuali parole:

— Veda, signor Astianatte, sino a questa mattina, io era abbonato a tutti i giornali italiani; incominciando dal *Maldicente*, giú giú sino all'*Amiccolo delle Popòle*. Oggi, li ho mandati tutti quanti alla gran....*put*....*ifarra:* non ne voglio piú sapere di giornali italiani; fanno schifo addirittura, quando non fanno vergogna.

— Adagio ai mai passi, amico mio—gli risposi—non bisogna andare in bestia per cose da nulla. Che la stampa *tagliana* manchi ai suoi doveri piú elementari, nessuno ve lo nega; ma che cosa direste voi, se, io per il primo, vi mandassi al diavolo perché mi ammanite un Chianti cosí detestabile? Gli osti e i giornalisti, si assomigliano ai molluschi, che si cucinano colla loro acqua stessa. Se i primi dispensano del buon vino, e i secondi sanno fare il loro dovere, avranno degli avventori; se no, gli osti si beveranno il loro vino; e i giornalisti si leggeranno il loro giornale. Ecco tutto.

—

A proposito di giornali, ho saputo che—quanto prima—uscirá una nuova gazzetta italiana, intitolata: *Roma*. Se non erro, é questa la seconda Roma che vedrá la luce nell'Atene Platense. Non auguro alla nascitura le sorti della defunra; anzi, da quanto ne ho inteso dire, sembra che la *Roma* abbia intenzione di fare le cose per bene; ed io le auguro che le durino. Del rimanente—e sino a prova contraria—io non credo alle promesse dei giornalisti, come non credo ai giuramenti dei marinai.

Credo soltanto in tre cose:

1° Nella squisita bontà del cuor della donna.

2° Nel vin di Chianti, quando é autentico.

3° E nella infinita misericordia di Dio.

—

Racconto un fatto dal quale si puó rilevare che io non sono un *gallofobo* per progetto.

Venerdí a sera, verso le nove, una signora entró nel bersaglio dell'*Opera*, situato in via Corrientes, e si trattenne a tirare di pistola.

Due giovinotti *tagliani*, curiosi e beffardi, vedendo una signora sola, occupata in quello esercizio virile, la credettero una facile preda; e, alla moda della *high life* del *paays* entrarono nel bersaglio per *bersagliarla*.

Dopo un tratto, entró un signore francese, conosciuto dalla bersagliatrice, la quale gli porse la manina e si mise a favellare seco lui.

I due *high life tagliani*, si adontarono e, uno di loro specialmente, diresse al francese una parola contadinesca-

APPENDICE

Rimpianto coniugale

——

Dopo che la contessa Serena ebbe congedata la cameriera, si recó dietro la sua alcova, dove scoprí un dipinto, coperto da un damasco nero, e con uno sguardo triste si fermó per qualche istante a contemplarlo. Il dipinto rappresentava la figura d'un uomo bello e assai pallido; un viso sorridente, occhi vivaci che pareva avessero vita, un portamento nobile e superbo, la fronte alta e severa.

La signora gettó su quell'immagine uno sguardo lungo, pieno di desiderio; poi con un forte sospiro lasció cadere il nero cortinaggio; sedette al tavolino, sul quale ardeva mestamente una lampada, aperse un libriccino e vi scrisse alcune righe che dicevano:

« Anche oggi fui infelice, anche oggi dovetti pensare a te, anche oggi piansi perché tu soffri e per me e per te, anche oggi t'ho perdonato. La morte sia a te, sia a me, sia ad entrambi clemente! »

Poi ripose il suo libro di memorie, lá sotto al dipinto celato, dove lo aveva tolto, mise il paralume di alabastro davanti alla lampada; indi sparí fra i cortinaggi ricamati dell'alcova.

Dopo pochi minuti regnava solenne il silenzio.

I giusti hanno il conforto di un sonno dolce.

* * *

Nelle camere del portiere le persone erano ancora deste. Le imposte di ferro erano chiuse. Il portinaio, seduto in un angolo parlava con sua moglie. Era un brutto omaccio dal naso grosso e dagli zigomi sporgenti.

— Hai contato con precisione le persone che sono partite di qui questa sera?

— Sino all'ultimo, rispose Zegabel, attaccando ad un chiodo una grossa chiave.

— E sei sicura che nessuno sia rimasto?

— Ti dico che tanti sono usciti quanti ne sono entrati.

Arrabbiato e col viso arcigno il portiere empí il suo naso di tabacco dimenando ed urtando quell'ammasso carnoso, come se avesse lottato con un animale feroce.

— Le nostre fatiche e il nostro spiare é indarno, perché quella donna é piú demonio che femmina: essa non trova spiacevoli gli uomini.

mente villana. Il francese, senza dire né *hai*, né *bai*, incominció a sferrare una grandine di cazzotti all'insultatore, che si difendeva coll'ombrello; mentre l'altro *high life*, assaliva il francese alle spalle, percotendolo anche con un ombrello.

Insomma: erano due italiani, contro un francese....! Ettore Fieramosca, va a farti frate.

Il francese, poco si curava delle ombrellate che riceveva alle spalle e mise tutta la sua buona volonta nell'acconciare per le feste quell'altro che aveva di fronte: difatti, me lo conció divinamente. Lo rovesció per terra, e poscia, col tallone dello stivale, gli percosse in sulla faccia (quel francese, come tutti i francesi, deve conoscere anch'egli la *ciabatta*).

Venne il solito vigilante, quando la faccia dell'italiano era un grumo di sangue; e condusse la signora, il percosso ed il percotitore, alla Commisseria.

Quello che picchiava alle spalle, se la svignó a tempo.

Conchiudo col dire che, il Commissario, intascó la multa rispettiva: chi le diede, non le prese; e chi le prese, se le portó a casa.

Ma, giuraddio, non ho visto mai dei cazzotti cosí ben dati, e cosí magnificamente ricevuti.

Oh....! per questo poi, mi piace rendere giustizia a chi la merita, e, a coloro che non posso digerire, piú di tutti.

Una villania, una prepotenza, da chiunque venga commessa, é giusto che sia punita; e subito, e tremendamente. Qui non è quistione di valore personale tra due italiani ed un francese; ma si tratta di un uomo che ha ragione e che picchia di santa ragione chi l'offende.

A Marsiglia, ho visto un italiano, assalito da cinque francesi; e, a dire il vero, non avrei voluto trovarmi nei pantaloni di questi ultimi.

In Buenos-Aires, invece, se quel francese non fosse stato arrestato, io, qui sottoscritto, gli avrei stretta la mano e lo avrei pregato di venire a cioncare con me una bottiglia, ma non di vino francese, in onore e gloria di quei cazzotti, cosí ben dati, e meglio ricevuti.

ASTIANATTE.

Passatempi proibiti in Collegio

— Qual'é la cosa piú vulnerabile nella donna
— Il cuore.
— La piú bella?
— Il viso.
— La piú dolce?
— Lo sguardo.
— La piú soave?
— La voce.
— La piú delicata?
— Il seno.
— La piú morbida?
— La pelle.
— La piú stretta?
— La bocca.
— Lo piú salata?
— La lingua.
— La piú bramata?
— La mano.

— E la piú vulnerabile, la piú bella, la piú dolce, la piú soave, la piú delicata, la piú morbida, la piú stretta, la piú salata, la piú bramata?

(Entra il prefetto e interrompe la conversazione).

P.

— Io credo invece ch'essa sappia ingannarci, e, mentre noi qui, in casa, ci tormentiamo spiando, chissá dove.... Dio lo sa! avrá forse una tresca amorosa.

— Ció non é possibile, soggiunse il portiere, facendo una smorfia col suo naso indiano. Ciascuno de' suoi servitori, e persino i cocchieri, sono nostri alleati e pronti a tradire ogni suo passo.

Il portiere aveva appena terminato di dire, quando si picchió leggermente alla porta e si sentí una voce di donna sussurrare:

— Sono io; mi lascino entrare!

Una cameriera s'insinuó dalla porta semiaperta, mentre faceva un movimento colla mano, pieno di mistero.

— Dunque Dinita, buone nuove?.... chiese il portiere con un sorriso satanico.

— Forse qualche novitá o qualche segreto? soggiunse la moglie, accarezzando la cameriera e prendendola per mano.

— Tacete e calmatevi; finalmente, ho potuto sapere qualche cosa.

— Che cosa, che cosa? chiese la coppia contemporaneamente, pendendo dalle labbra della ragazza.

— Quando la mia padrona mi congedó....

E qui la cameriera si diede a guardarsi d'attorno con circospezione:

— Ma non ci sentirá nessuno?

— Nessuno. Qui non c'é alcuno.

— Ma forse dalla finestra?

— Tutte le imposte sono chiuse.

— Dunque ascoltatemi. Dopo che la mia padrona rimase sola, io mi ritirai; dietro una porta a vetri nelle cui tende io avevo giá fatto un buco, potei vedere che cosa accadeva nella camera. Quando dunque la mia padrona si credette sola, andó alla sua alcova, alzó un velo nero dalla cornice di un quadro che finora non avevo mai osservato. E comparve il ritratto d'un bell'uomo giovane al quale essa sorrideva da innamorata.

— E questo é tutto?

— Mi pare che basti per il principio....

— Il quadro rappresenta un signore dai baffi neri, la fronte alta, l'abito oscuro, ed il colletto rivoltato?

— Sí, precisamente.

— Stupida che sei, rispose il portiere, quell'uomo é il suo marito dal quale s'é separata.

Io.

Vive la Pologne.... Monsieur!

L'ultima sera dell'anno scorso, io mi trovavo, assieme ad un mio *amico*, nella rosticceria Repetto a trincare il fiasco della staffa per la partenza del vecchio anno e, per salutare l'arrivo del nuovo.

Com' é naturale, in questi tempi di *meetings* indignati, di triplice alleanza indissolubile, di ammodellamenti ai tempi nuovi, d'intransigenza per i tempi vecchi, il discorso si riversò (come se fosse una pentola rigurgitante di liquido) sulla politica europea.

Quel mio *amico*, é un bravo giovinotto, sia che dorma, sia che vegli: ha un difetto soltanto, ed é quello di essere infranciosato dalla testa ai piedi: basta dire che, se egli potesse parlare italiano, servendosi della lingua francese, lo farebbe con tutto il piacere del suo cuore; credendo in buona fede di fare la piú bella figura di questo mondo.

Conoscendo l'amor mio sviscerato verso i nostri *nobili* cugini, si sforzava persuadermi che i francesi non sono francesi come intendeva io, ma sono francesi come l'intendeva lui. Per ribadire il chiodo — a modo suo — mi si accostó piú vicino; e, misteriosamente, mi mormoró sotto il naso queste parole:

— *Vive la Polonie, Monsieur!*

Poi soggiunse:

— Ebbene: fu un francese che pronunció queste parole alla presenza del tiranno Alessandro di Russia....! Sai tu che cosa vogliano dire queste parole?

— Io? — risposi — no di certo.

Cosí dicendo ammutolii e pensai tra me e me:

— Povero giovane, per quanto stupidello, altrettanto disgraziato! Tu ti esalti per una insolenza gettata lá a casaccio da un giovinastro imprudente, forse ubbriaco di assenzio, contro uno straniero che era ospite della Francia; mancando alle regole piú elementari di quella cortesia di cui i soli francesi credono di avere il privilegio. Esaltati pure, somarello maggiaiuolo; tu ne hai ben donde; poiché tu ignori le nobili e fiere parole dette da Pier Capponi al Sire di Francia a Firenze: tu non sai le sdegnose parole pronunciate dal popolano Carbone alla nobiltá di Genova che voleva consegnare le chiavi della cittá all'austriaco: il *no* di Cattaneo, é una incognita per te. Oh! nei romanzi francesi, queste cose non le avrai imparate di certo: vá, vá, vá che Iddio ti conservi il cranio per farne un nido da topi.

— Eh? che mi rispondi?, riprese il giovinotto.

— Rispondo che Floquet, non disse: *vive la Polonie;* ma, *vive la Pologne*. Rispondo che Floquet, quel grido non l'avrebbe gettato se, invece di trovarsi a Parigi, si fosse trovato a Pietroburgo. Rispondo che Floquet, mai si é mostrato cosí ridicolo, come dal giorno in cui pronunzió quelle parole.

E lo provo.

Nell'anno di grazia 1868, il cittadino Floquet, era uno studente che studiava di molto nelle *accademie* dei.... bigliardi. Se ora, Floquet é radicale con tanto di radici, in allora, era scamiciato addirittura. Poverino, aveva ragione! non contava i 40 anni di etá per avere il dovere di mettere giudizio. Faceva il *Barras* per divertimento, e lo sbarazzino per convenienza e per opposizione al II impero.

Era cosí la moda di quei tempi.

Nel 1868, si celebrava in Parigi una delle tante e solite esposizioni, che lasciano sempre il tempo di prima; ma, con immensa consolazione degli albergatori e delle *ragazze di garbo*, e con danno infinito dei merli che corrcno— in simili circostanze—ad esporre la propria buaggine, non tanto alla luce del sole, quanto a quella del gas. Invitato da Napoleone III, venne a Parigi anche Alessandro di Russia; quello a cui i nickilisti, fecero la pelle; e Floquet, che allora non aveva il ciuffo bianco all'insú, né le fedine *volontariamente* nere all'ingiù, mentre passava l'imperatore Alessandro, avente al lato il *piccolo* Napoleone, si avvicinó alla carozza, e, rivolgendosi al primo, gridó: — *Vive la Pologne, Monsieur!*

Vi sono degli schiaffi che si dánno colle mani, e facendo ció, si addimostra almeno avere del coraggio personale: vi sono degli schiaffi che si regalano a parole, e allora si da la prova piú luminosa d'essere vigliacco.

Io la penso cosí.

L'imperatore Alessandro, per tutta risposta, salutó chi lo insultava; nella stessa guisa che Alfonso di Spagna salutó poscia coloro che lo fischiarono nella stessa Parigi: nella stessa maniera che Umberto di Savoia, salutó in Romagna i *feroci* che, da lontano, ben da lontano, ebbero il coraggio d'imitare le villanate dei nostri fratelli in latinitá. Anzi, vedendo che la polizia imperiale aveva di giá agguantato il coraggioso giovinotto, pregó il suo imperiale cugino a lasciarlo andare con Dio.

Atroce e sanguinosa *risposta* a una *botta* tirata da fellone.

É certo peró che il giovine Floquet, ispirato forse dalla *musa verde,* diede prova di coraggio democratico; e — se non erro — era anche disposto ad affrontare il martirio, o la relegazione a Cajenna, per l'infinito amore che nutriva allora verso la Polonia.

Se fosse morto giovane, il suo nome sarebbe passato alla *posterioritá*, vergine di ammodellamenti; e la *democraticheria*, lo avrebbe forse canonizzato come suo martire intransigente.

Ahimé! Floquet ha vissuto; ora, é vecchio: ha su per giú, due volte 40 anni: e, se da giovane era disposto ad affrontare il martirio per la Polonia; se da studente, avrebbe, solo per far rumore, pôrta la testa al carnefice, da uomo, da presidente del Gabinetto radicale della Cattolicissima e Papalissima repubblica francese, non ha nemmeno cavato di

tasca il moccichino per asciugare una sola lagrima alla Polonia martirizzata.

Eppure, volendo, qualche cosa poteva fare, una volta che era animato da cosí nobili intenzioni.

Come si spiega questo modo radicale di procedere, cosí senza radici?

Che cosa ha fatto il re della repubblica francese a favore della Polonia?

Nulla......!

Cioé, no: ha fatto qualche cosa d'importante.... Quello stesso Floquet che, da studente, gridava al carnefice della Polonia: *vive la Pologne*, quello stesso, ora, ne sollecita l'alleanza, senza poterla ottenere (1). Quello stesso Floquet, che — caduto Grevy — si portava candidato alla Presidenza della monarchia repubblicana francese, rimpiange di aver gettato quel grido, perché gli preclude le porte dell'Eliseo.

Ond'io conchiudo, caro il mio *pivell*, augurandoti una buona ed eccellente annata; e facendo voti che, l'anno 1890, ti trovi meno citrullo di quanto tu sei adesso: e sperando che il signor Floquet possa ricevere il mio biglietto da visita — che gli manderó senza fallo domani — nel quale, sotto il mio riverito nome, scriveró:

— *Viva la ciulla del padre Gandulla.... Monsieur!*

POLLUCE.

(1) Secondo le ultime notizie, sembra che, in seguito alle insistenze di Floquet, il carnefice della Polonia, voglia accondiscendere a formare una societá in accomandita colla repubblica radicale francese......! Staremo a vedere se i mitingai della razza latina di BUONASERA, lasceranno firmare il contratto senza proteste. — Almeno, il BUONO Ulisse, le fará per conto suo. Oh! le fará....!

ESTATE

—

Di Messidoro nel cocente sole
Han fulgidi baglior le spighe aurate,
E van pe' clivi magiche parole,
Sopra l'ali de' venti trasportate:

×

Son le note d'amor che le viole
Alle miti farfalle hanno involate,
Lieti concenti che ripeter suole
L'eco lontana di canzoni usate.

×

Ma sulla zolla gravida ed ardente,
Striscia qual grido di jena feroce,
Un urlo umano d'angoscia, furente;

×

Son lí oppressi alla gleba, e la lor voce
Che impreca al sole fulgido, splendente,
E nella gloria una bestemmia atroce!

M.

Una per settimana

—

A proposito dei neo-cavalieri.

Considerazioni di un *atorrante* che potrebbe anche essere un *feroce* intransigente:

— Governo birbone! *Ciccio* fedifrago! a loro la croce della cor.....ona d'Italia, a me neanche la croce di ... un quattrino!

Una nuova decorazione

—

Cajo a Tizio l'altro dí
raccontava questa qui,
tra 'l sarcasmo e 'l stupore:
L'Inghilterra ha stabilito
che 'l cavallo vincitore
d'oggi in poi sará insignito
della croce....
E Cajo: ah sí!
ció vuol dir che i decorati
saran quivi assai piú rari
di que' tanti che sbandati
scorron l'itala nazione (1)
senza tanta distinzione
di cavalli e di.... somari.

C.

(1) E anche fuori d'Italia.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

CRONACHETTA

Sempre lo stesso

A proposito dei nuovi cavalieri, Don Basilio ha voluto fare il grazioso col nostro antico confratello Diomede, al mondo avvocato Annibale Blosi, ma non é riuscito che sguaiato.

E si capisce, Don Basilio non si poteva scordare tanto facilmente le stregghiature somministrategli dal Diomede del «Maldicente», e dall'ex-direttore dell'«Operaio Italiano».

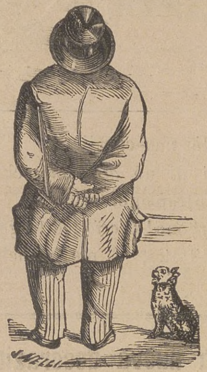
Il che dimostra che per quanto cavaliere, Don Basilio sará sempre *Don Basilio*.

—

Nuovo periodico italiano

«Il Po» — é un nuovo periodico italiano, il di cui primo numero vide la luce giovedí scorso a *Barracas del Sud*.

Auguriamo al nuovo confratello buona fortuna.



SCIARADE

—

1.

Paese l'*un;* ride l'*altro;* albero il *tutto*.

2.

Tempo segna il mio *primiero;*
E il *secondo* segna impero:
Nega il *terzo;* ed il *totale*
È qui gloria nazionale.

3.

Fiume é l'*un*, e fiume anco il *secondo;*
Semplice particella il mio *finale;*
In questo e in l'altro mondo
Il mio *totale* é tondo.

—

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

PRIMA-VERA MO-R-TE LA-MENTO.

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146
fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 m|n.

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o|o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. DE ALBERTI *Gerente*.

"LA NACIONAL"

FÁBRICA DE GUANTES

DE

G. Mores y Cia.

Sucesores del A. Turdera

71 - Florida - 71

BUENOS AIRES

Fábrica de Muebles de todas clases

DE

ANDREONI Y MUSSI

Deposito de muebles artisticos

DORADOS É INCRUSTADOS EN MARFIL, EBANO, METALES Y PIEDRAS DURAS

358 (viejo) **Calle Santa Fé** (nuevo) **1164**

BUENOS AIRES.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore
PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

BEARN

PARTIRÁ IL 25 GENNAIO 1889

PROVENCE

Partirá il 3 Febbraio 1889
per Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $m[n. *oro - Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 65* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 50 pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.
Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta clasee di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1285 (nuovo)
Fra le vie Libertad y Talcahuano.

Restaurant de Londres
TENU PAR
Guillaume Gibelli & Baptiste Casaurang
Vinsde primer choix
Luncheon House
42 ant. **Calle 25 de Mayo, 84** nuevo
BUENOS AILES.

Gran Establecimiento de Calzados elegantisimos de todas clases.
CALLE FLORIDA 305 esquina CUYO *altos.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÁ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO
CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA
da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

ORIONE

Partirá il 8 Gennaio per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europ a Buenos Aires a **$ 50** m[n. in carta, ritornandosi integro l'import depositato, non effettuandosi il viaggio.
Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 75.

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA
84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 30 Giugno 1888..... $ *680,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........ 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti.......................... Convenzionale

ORE D' UFFICIO
Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m
Buenos Aires, 30 Giugno 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri, ***Corredor*** - S'incarica di assunt commerciali e d
Banchi, Escritorio calle San Martin 291 nuevo

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili ego i e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fluviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	Alessandro Ferrari.
Vice-Presidente:	Ercole Ponzini.
Segretario:	Dr. Giovanni Boeri
Consiglieri:	Carlo Marini, Felice Ma-
»	rana, Rinaldo Vianello,
»	Martin Piaggio, Pietro
»	Risso, Luigi di Marino.
Gerente Generale:	Giovanni M. Canessa.

N. B — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

Vinì Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia

de Enrique Lottero & C.ª
211 - Calle Callao - 211 nuevo
En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.
ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS YMUSICA

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES
S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — Escritorio N. 40.

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - Rivadavia - 44

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
ιϽ itale Sociale $ 2,000,000 m|n,
Direzione Generale
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
Corrientes 1061 *nuovo.*

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
S. Carlos 148 (Almagro). — Buenos Aires.

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES
de B. BIONDI — Calle Victoria 540.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.
Pantelefono N. 94 Buenos Aires.
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba $ m|n.	3.81 cada 100 Kilos	
» » » Paraná »	3.05	»
» » » Azul »	2.57	»
» apagada de Paraná »	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE
F. FRATTINI y M. ALIPPI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.